

INTERVISTA AL MINISTRO DELL'INTERNO. «MA DOBBIAMO STARE ATTENTI A NON RISVEGLIARE LA TIGRE DEL RIFIUTO»

«Immigrati, il rigetto non ci sarà»

Parla Amato: l'indulto ha senso solo se ne beneficiano i poveracci

“Quel che ho fatto finora, facilitando i ricongiungimenti e la cittadinanza, è sottrarre gli extracomunitari a vessazioni che nessun italiano accetterebbe per sé. Però la politica dell'accoglienza senza freni è un errore: spinge la gente ad alzare il ponte levatoio. Accetto le scelte del Parlamento, ma mi colpisce che goda del provvedimento di clemenza appena approvato anche chi ha commesso reati finanziari: non sono loro ad affollare le carceri”

Il ministro dell'Interno Giuliano Amato, in un'intervista a «La Stampa» dopo due mesi di lavoro al Viminale, affronta i temi di maggiore attualità: la nuova legge sulla cittadinanza per gli stranieri, l'indulto, la lotta alla criminalità. Amato difende le scelte del governo, nella convinzione che l'Italia non reagirà con un rigetto degli immigrati. Ma nello stesso tempo spiega che è sbagliato attuare una politica di accoglienza senza freni, in quanto rischia di «risvegliare la tigre del rifiuto». Sull'indulto il ministro si dichiara colpito dal fatto che «ne beneficino anche i condannati per reati finanziari» mentre dovrebbe essere destinato ai «poveracci».

Guido Ruotolo A PAGINA 3

INCHIESTA

UN MILIONE DI VOTI DA INTERCETTARE

Quelli dell'Est guardano a destra. Gli africani a sinistra e i latinoamericani fra Margherita e Udc. Gli esperti: non faranno mai un partito

Costanza Rizzacasa d'Orsogna A PAGINA 2



Il ministro dell'Interno, Giuliano Amato

RIGONI STERN A PECORARO

«MA IO DICO CHE BAMBI È BUONO DA MANGIARE»

Mario Rigoni Stern

Con tutto quello che sta accadendo oggi nel mondo abbiamo un ministro della Repubblica che si prende terribilmente a cuore la sorte dei caprioli messi nel piano di abbattimento dalla Regione Piemonte e che ha suscitato le proteste di «un gruppo di attivisti arrabbiati pronti a tutto per salvare gli animali» (sic!). La cosa in sé non varrebbe il parlarne, tanto appare demagogica e priva di interesse naturalistico e scientifico. Ma l'emozione suscitata in pseudo ambientalisti o in sentimentali emotivi per questi *Bambi*, fa tanto eco.

Intanto incominciamo a chiamare le cose con il loro nome e smettiamola con i *Bambi* (che come aggettivo vale anche ingenuo, stupido). Quella foto riportata di un mammifero di cervide che allatta un piccolo non è di *Capreolus capreolus* ma di *Dama dama* ossia daino, e il famoso *Bambi* è un piccolo di cervo, *Cervus elaphus*; perciò animali diversi, con esigenze diverse e che vivono in ambienti diversi.

Questo premeo, mi pare che la Regione Piemonte non abbia violato nessuna legge della Comunità Europea perché se così fosse l'avrebbero violata tutte, ma proprio tutte, le nazioni che ne fanno parte. Sarebbe il caso che prima di parlare su emozioni di pochi che fanno tanto chiasso, i nostri politici dessero una lettura attenta alle statistiche degli abbattimenti annuali delle centinaia di migliaia di cervidi e bovidi (camosci e stambecchi) che vengono raccolti dai cacciatori della comunità e di come una caccia oculata e ormai scientificamente eseguita - passione più conoscenza - dia buoni risultati anche per l'ambiente e per gli stessi animali. Abbiamo avuto i casi di epizootie per sovrappopolamento anche in Italia, anche in parchi e riserve male gestite, sino al limite della scomparsa della specie protetta, e altri dove l'intervento dei cacciatori ha permesso il rientro di specie che erano scomparse da molti decenni. Sono davvero cambiate molte cose nel giro di mezzo secolo! Chi segue l'ambiente *sul campo* e non con le cattive informazioni può ben rendersene conto.

Rispetto chi è vegetariano per convinzione, apprezzo meglio la pelliccia sulle spalle di un lupo che non su quelle di certe signore; condivido e amo la memoria storica di questi nostri coabitanti della Terra e so apprezzare anche i doni che sanno darci. E per il prossimo autunno invito il ministro dell'Ambiente a far comunione con la natura mangiando filetto di cervo alla brace accompagnato con un bicchiere di Brunello di Montalcino, niente di più. E con la certezza di non aver fatto alcun danno all'ambiente naturale.

Servizi A PAGINA 15

LA RISOLUZIONE LASCIA A GERUSALEMME LA POSSIBILITÀ DI RISPONDERE AGLI ATTACCHI. BEIRUT: NON BASTA. PRODI: È UN BUON INIZIO

Libano, verso il cessate il fuoco

Francia e Usa propongono una tregua all'Onu. Olmert: bozza importante

IL SONNO DOGMATICO

Barbara Spinelli

Gli israeliani lo sperimentano sulla propria pelle ogni giorno, da quando il 12 luglio si sono trovati nell'obbligo di rispondere a un attacco Hezbollah che non ha più come scusa i territori occupati, ma è un'aggressione che minaccia esistenzialmente Israele ed è al contempo laboratorio di uno scontro Iran-Usa: in questa guerra libanese sono in realtà soli, nonostante le attestazioni solidali che vengono da Bush e Blair. Non si sentono rassicurati neppure dall'accordo, ambiguo, che si delinea fra Parigi e Washington al Consiglio di sicurezza Onu. Quella congerie di stati cui viene dato il nome falso di comunità internazionale si agita, domanda la «piena cessazione di ostilità», ma non osa chiedere che essa sia «immediata» e simultanea. Nell'immediato devono cessare gli attacchi Hezbollah e le operazioni offensive israeliane: una formula che consente a Israele di restare in Libano per operazioni difensive, ma che non gli risparmierà aggressioni. Difficilmente infatti Hezbollah - non sconfitto - accetterà la tregua. Alcuni governi europei non pronti a schierare soldati per aiutare l'esercito libanese a conquistare il monopolio della violenza ai confini meridionali, ma è improbabile che intervengano finché la tregua sarà ambigua: un'ambiguità cui l'amministrazione Usa non sembra rinunciare.

Quel che Bush desidera è la continuazione della guerra contro Hezbollah, fatta da Israele o da altri: gli strumenti impiegati possono cambiare ma non l'obiettivo, e l'obiettivo è una guerra-test con l'Iran, con la Siria, per interposte persone. E come se l'amministrazione volesse proprio quello che sta accadendo: lo stato d'Israele sprofondato in un conflitto che sta perdendo, il Libano che è stato scardinato e offeso, l'Iran e la Siria che manovrando Hezbollah sono divenuti attori di primo piano in Medio Oriente e nell'Islam, e in quanto tali vengono messi in guardia e

CONTINUA A PAGINA 14 PRIMA COLONNA

L'intesa raggiunta ieri fra Stati Uniti e Francia apre uno spiraglio che lascia sperare in una tregua in Medio Oriente.

L'ACCORDO. Le diplomazie dei due paesi, dopo le schermaglie e le prese di distanza dei giorni scorsi, hanno raggiunto un accordo sulla «bozza» della risoluzione Onu. Il testo impone il cessate il fuoco ai miliziani, ma lascia a Israele la possibilità di rispondere a rappresaglie.

LE REAZIONI. Positiva la reazione del premier Olmert che ha giudicato «molto importante» la risoluzione. Stati d'animo diversi sul fronte Hezbollah: Mohammed Fneish, ministro libanese, ha dichiarato che il «Partito di Dio» deporrà le armi solo dopo che le truppe israeliane avranno cessato gli attacchi. Beirut fa sapere che non basta. Per Prodi e D'Alema, invece, «è un buon inizio».

LA GUERRA. Per il sud del Libano ieri è stata la peggior giornata dall'inizio dei bombardamenti. Fitto il bollettino di guerra. Distrutti a Tiro una quindicina di villaggi: morto un militare israeliano, 3 - secondo Tel Aviv - i miliziani Hezbollah caduti. Ucciso anche un soldato libanese. In mattinata e nel primo pomeriggio 170 missili hanno colpito la Galilea. Quattro le vittime, di cui tre donne.

Baqis, Jean, Molinari, Nirenstein e Zaccaria ALLE PAG. 6 E 7

PETROLIO RECORD, IL PIENO DI BENZINA SEMPRE PIÙ CARO

Sull'Adriatica 130 chilometri di coda



Poliziotti distribuiscono bottigliette d'acqua sulla Salerno-Reggio Calabria SERVIZI ALLE PAG. 12 E 19

PEDAGGIO VARIABILE

Mario Deaglio

I milioni di automobilisti coinvolti nelle code di questi giorni, che hanno talora richiesto l'intervento della Protezione Civile per soccorrere persone allo stremo, non avran-

no certo apprezzato l'ipotesi di un super-pedaggio autostradale del fine settimana, avanzata da un assessore regionale della Liguria. Accanto a un piccolo elemento positivo, questa

CONTINUA A PAGINA 14 QUINTA COLONNA

SPORT

Nuoto: Terrin e staffetta L'Italia è d'oro

Il quartetto azzurro ha anche stabilito il nuovo record europeo Bronzo nei tuffi Cagnotto quarta nel trampolino

Giorgio Viberti A PAGINA 30

Schumi-Alonso Gran premio al veleno

I due campioni penalizzati per scorrettezze nelle prove a Budapest Raikkonen in pole tallonato da Massa

Chiavegato e Mancini ALLE PAGINE 32 E 33

GLI EREDI VOGLIONO BLOCCARE LO SFRUTTAMENTO SELVAGGIO DEL MARCHIO DEL DEFUNTO LEADER JUGOSLAVO

Copyright sul nome del maresciallo Tito

A COSENZA

TRE ANNI, FOLGORATA SULLA GIOSTRA

La piccola ha toccato un cavo scoperto vicino a un cavallo a dondolo elettrico. Era in vacanza con la famiglia. Quattro giorni fa un tredicenne aveva perso la vita nello stesso modo

Luigi Guido A PAGINA 13

Anche Tito, come Che Guevara, si ritrovava trasformato in marchio commerciale, sfruttato capitalisticamente a fini di lucro. Per mettere un freno a questo andazzo, i familiari del defunto leader jugoslavo hanno deciso di creare un vero e proprio copyright. Marco A PAGINA 14



BALLATA
FUTURISTA
Uno sperimentista del XX secolo

CITTÀ DI ACQUI TERME
2 LUGLIO
3 SETTEMBRE 2006

PALAZZO LICEO SARACCO - Corso Bagni 1 - Orario: 10-12,30 / 15,30-19,30. Chiuso lunedì
Città di Acqui Terme - Ufficio Cultura tel. 0144 770272 email: cultura@comuneacqui.com

COME SOPRAVVIVERE NEI PROSSIMI CENT'ANNI

L'amore ci salverà

Mina

BANALE, ma, come al solito, la risposta è una sola: l'amore. Sono quelle domande cosmiche alle quali, inevitabilmente, vieni costretto ad andare all'osso. Scartando tutte le soluzioni intelligenti o comode o efficaci. «Come potremo sopravvivere nei prossimi 100 anni?». A parte il fatto che è una porzione di tempo che mi sembra piccolissima, talmente ridotta da non consentire di imbastire un vero e proprio programma. Quando l'hai terminato, il tempo in questione è già finito.

Stephen Hawking, l'astrofisico, un bel mattino si sveglia e pensa bene di mettere in rete questa domanda. Una caterva di risposte, nell'ordine delle decine di migliaia, subito intasano la rete, come se la gente non avesse altro da fare che star lì attaccata al computer 24 ore su



24. Ma è un altro discorso. Non credo più, come una volta, che «la bellezza salverà il mondo». Anche se è un concetto che mi piace molto, su cui elaborerei addirittura una dottrina, la verità è che mi sembra che non abbiamo più occhi, cuore e voglia per cogliere questa verità. Nun tenimmo 'a fantasia. Né il tempo, vita sciagurata.

Forse si sono generalmente atrofizzati i neurorecettori estetici, irrimediabilmente sfibrati da vagonate di brutture spacciate come delizie. Oppure, visto che la bellezza ha sempre come conseguenza, oltre ad un effetto di gioia, anche un altro di angoscia che taglia in due il cuore come un dolore, non siamo più in grado di reggere la provocazione. E ci accontentiamo dell'ordinario.

Resterebbe solo l'amore, dunque, per evitare il collassamento del mondo. Ma la sola parola ci irrita, incasellata com'è, ormai, nel dolcistrato del sentimento. Ridotto a canzonetta, non

CONTINUA A PAGINA 16 SETTIMA COLONNA

CANNES MONGINEVRO PARIGI SARDEGNA

mono e bilocali arredati affitto garantito fino al 4,5% per 11 anni nessun costo di condominio nessuna imposta sugli affitti SCONTO FISCALE SUL PREZZO DEL 20% a partire da 70.000 € mutuo a tasso fisso al 4%



www.mattoniimondo.com numero verde 800150383

